

Napolitano: la famiglia priorità politica assoluta

Quel milione di firme sul tavolo

DA ROMA

Sulla scia dell'imponente manifestazione del "Family day", che il 12 maggio 2007 radunò a Piazza San Giovanni a Roma circa un milione e mezzo di persone, nell'autunno dello stesso anno il Forum lanciò la petizione per "un fisco a misura di famiglia" ma l'organizzazione dell'iniziativa arrivò a regime a gennaio del 2008. Domenica 2 marzo si svolse una sorta di "Family day 2": il Forum si mobilitò in circa 1300 piazze italiane per la raccolta di firme. Alla fine ne furono consegnate un milione e settantunomila al Capo dello Stato, il 15 maggio, in occasione della XV giornata interna-

zionale della famiglia. Napolitano trasmise immediatamente la petizione alle Camere accompagnandola con una sua lettera nella quale tra l'altro si esprimevano gli scopi dell'iniziativa del Forum, «volta a chiedere che vengano riconosciute alla famiglia agevolazioni, anche fiscali, al fine di facilitare il formarsi di nuovi nuclei familiari e l'adempimento dei relativi compiti». Infatti il testo della petizione sosteneva tra l'altro che «un fisco ingiusto significa famiglie povere, famiglie che non ce la fanno, figli che non nascono». Va quindi «introdotto un sistema fiscale basato non solo sull'equità verticale (chi più ha più paga), ma anche sull'equità orizzontale per cui, a pa-

rità di reddito, chi ha figli da mantenere non deve pagare, in pratica, le stesse tasse di chi non ne ha». «Il reddito imponibile - proseguiva la petizione - deve dunque essere calcolato non solo in base al reddito percepito, ma anche in base al numero dei componenti della famiglia». Si richiede pertanto un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico, prevedendo anche la possibilità, nell'ambito di una futura, complessiva riforma del sistema fiscale, anche dell'introduzione di strumenti, quale il quoziente familiare, che abbiano alla base, come soggetto imponibile, non più l'individuo ma il nucleo familiare. (P.L.F.)

L MESSAGGIO

«La casa snodo cruciale per lo sviluppo italiano»

La questione della casa, con l'attuazione di politiche adeguate, rappresenta «uno degli snodi cruciali del futuro sviluppo italiano». È quanto sottolinea il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano seguendo la lezione del suo primo predecessore al Quirinale, Luigi Einaudi, che aveva già «innestato il tema nelle più ampie riflessioni legate al valore, non solo economico, del risparmio». Il Capo dello Stato, nel messaggio inviato al presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, in occasione del 125° anniversario di fondazione della confederazione, afferma che la cerimonia «conferma, in continuità ideale con i principi che ispirarono il progetto associativo del 1883, la consapevolezza della rilevanza del settore immobiliare nello sviluppo economico e sociale del paese. Giustamente la confederazione ha voluto riproporre, in questa circostanza, un prezioso contributo di Luigi Einaudi». L'economista anche nell'attuale scenario ci indica la via di un responsabile impegno delle strutture pubbliche e private.

LA PIER LUIGI FORNARI

Nel giorno in cui il premier, Silvio Berlusconi, ribadisce che, di fronte alla crisi in cui versano i nuclei con figli, «il primo obiettivo è sempre il quoziente familiare», il Forum è stato ricevuto al Quirina-

le dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il quale ha rinnovato l'auspicio che si ponga ogni possibile attenzione alla necessità di una politica per la famiglia. «Noi stiamo facendo un'opera importante, di sostegno alle famiglie, e ove e quando il bilancio lo permetterà l'obiettivo resta la riduzione delle tasse», ha detto quasi contemporaneamente Berlusconi.

Nel corso dell'incontro tra Napolitano ed il

consiglio direttivo del Forum delle Associazioni familiari, è stata richiamata la petizione promossa dal "cartello" delle famiglie, sottoscritta da un milione e settantunomila cittadini, per la piena attuazione degli articoli 30 e 31 della Costituzione, trasmessa dal Capo dello Stato ai presidenti del Senato e della Camera il 15 maggio scorso per i seguiti di competenza. Il presidente Napolitano, nel richiamare l'intervento svolto alla Conferenza sulla famiglia del maggio 2007, ha rinnovato l'auspicio che, anche nell'attuale situazione finanziaria ed economica e quindi nel quadro di una stringente necessità di contenimento

del deficit pubblico, si ponga ogni possibile attenzione alla necessità di una politica per la famiglia, perché non diventi oggetto di uno scontro senza sbocco tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione bensì di un confronto costruttivo.

Il presidente del Forum, Giovanni Giacobbe, nel suo indirizzo di saluto, ha espresso a Napolitano la gratitudine per aver «più volte manifestato l'attenzione verso la famiglia italiana. Il Forum si ritrova nei principi enunciati dal presidente il 4 ottobre scorso, allorché ha sollecitato i governi a scelte e pratiche di solidarietà, per formare una coscienza di rispetto della dignità della persona umana, premessa inderogabile per realizzare il riconoscimento dei diritti della famiglia».

Nel presidente Napolitano, ha affermato Giacobbe, «abbiamo trovato una persona convinta che la promozione della famiglia rappresenta una priorità assoluta dell'azione po-

litico istituzionale». A lui «dobbiamo nuovamente esprimere la nostra gratitudine per l'attenzione che ha voluto rivolgere alla recente petizione "per un fisco a misura di famiglia" e per la tempestività con la quale ha trasmesso a Camera e Senato l'oltre milione di firme da noi raccolte».

La visita secondo il presidente del Forum è stata «di conforto, di conferma e di speranza». Di conforto, perché attraverso l'incontro si è espresso «da parte della più alta Magistratura dello Stato l'attenzione verso la famiglia italiana, come peraltro in più occasioni ha avuto modo di manifestare.» Di conferma, «perché l'adesione ai principi fondamentali consacrati nella nostra Costituzione in tema di famiglia, e più in generale con riferimento ai valori primari della persona umana, contribuisce a definire un clima sereno di rapporto tra la società civile e le pubbliche istituzioni». Di speranza, infine «perché la consapevolezza che la famiglia costituisce il fondamento della società civile e democratica rappresenta la premessa perché le pubbliche istituzioni rivolgano alla famiglia particolare attenzione e, soprattutto nell'attuale momento storico di particolari difficoltà, collochino la tutela della famiglia tra le priorità assolute di interventi di ordine legislativo e amministrativo».

Nell'incontro il "cartello" delle famiglie ha ricordato a Napolitano il campo dei propri interventi, che «vanno dalla esigenza di tutela della vita dal suo inizio alla sua fine naturale, alla promozione di politiche audaci che sostengano il compito di cura, di accoglienza e di solidarietà proprio di ciascuna famiglia verso i più deboli, i più anziani, i portatori di handicap; da un criterio di equità fiscale che tenga realmente conto dei carichi familiari, in una visione di coinvolgimento sociale verso i problemi della famiglia, alla riorganizzazione del sistema scolastico che sottolinei il diritto-dovere dei genitori di realizzare il progetto educativo ritenuto più idoneo, e, quindi, che riconosca il contributo della famiglia alla organizzazione della scuola». Ed inoltre spaziano «dalla tutela dei minori nei confronti del mondo della comunicazione, alla conciliazione tra i tempi del lavoro e i tempi della famiglia in un sistema che non sia dominato dagli interessi del mercato del lavoro ma che misuri tali interessi con quelli superiori della persona e della famiglia». Dunque la proposta è di un welfare che veda la famiglia protagonista delle proprie scelte e sia criterio guida nella organizzazione del sistema produttivo.